

---

# MESSAGGIO PER L'APERTURA DELL'ANNO DELLA CORRENTE MISSIONARIA

P. HEINRICH WALTER

Cara Famiglia di Schoenstatt, nei pressi della tomba di S. Pietro e di piazza S. Pietro, vi saluto ovunque voi vi troviate. Il Santo Padre mi ha invitato a partecipare al Sinodo dei vescovi intorno alla Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Non posso, perciò, accompagnarvi oggi nel Santuario Originale. È un segno della Provvidenza, che oggi possiamo unire così i nostri Santuari con la gran Cattedrale della cristianità qui a Roma. La nostra missione è la Missione della Chiesa, che vogliamo servire con il nostro carisma, affinché la Chiesa, mediante l'azione dello Spirito Santo, riceva il regalo di una nuova forza. Finora questo è il maggior desiderio dei Padre Sinodali. Alcuni parlano di un nuovo Pentecoste, che deve essere anche la nostra preoccupazione.

Il nostro pellegrinaggio in cammino al Giubileo e al Santuario Originale ci porta alla fonte originale di Schoenstatt. Vogliamo bere dalle fonti più profonde, e così rinnovare il nostro carisma per l'epoca, in cui viviamo. La gratitudine per la guida di Dio durante i 100 anni della nostra storia sacra, risveglia di nuovo in noi lo spirito dell'inizio. Beviamo di questo spirito nell'Atto di Fondazione, nella fede di P. Kentenich e nella forza della testimonianza di vita della generazione fondatrice. L'anno scorso abbiamo approfondito l'esperienza del Santuario. Abbiamo coltivato di nuovo tutte le forme di vita del Santuario nella nostra Famiglia, dal vincolo con il Santuario Originale fino alla vita nel Santuario del cuore. Questo approfondimento ci porta oggi alla missione: la Tua missione, la nostra Missione.

Quest'anno dell'invio apostolico inizia dentro un contesto celestiale. La Provvidenza lo ha guidato in maniera tale, che guardiamo con la Chiesa Universale verso ciò che è l'essenza della Chiesa. La Chiesa ha la missione di evangelizzare il mondo, che è quello che il Signore ha raccomandato ai suoi discepoli dopo la sua risurrezione. Il Santo Padre ha proclamato l'Anno della Fede e ci ha ricordato il Concilio. Ha parlato dello spirito del Concilio e del pellegrinaggio attraverso i deserti della nostra epoca. Per questo pellegrinaggio non abbiamo bisogno né della bisaccia, né del pane, né di due tuniche, ma del Vangelo e della fede della Chiesa. Il Santo Padre vede la necessità dopo 50 anni di chiamare ad una nuova Evangelizzazione, affinché lo spirito del Concilio non muoia....

Noi ci ubichiamo con il nostro Anno della Corrente Missionaria in mezzo alla Corrente della Chiesa Universale, il che è una gran gioia, e al contempo una gran sfida. Le conferenze che P. Kentenich ha tenuto quasi 50 anni fa a Roma, intorno al cammino della Chiesa verso il Concilio, acquistano ora tutto il loro significato, e ci incoraggiano ad intendere l'Anno della Corrente Missionaria come un apporto concreto al rinnovamento della Chiesa. Tutto quanto facciamo in questo significato, è motivato dall'amore per la Chiesa. Vogliamo aiutare, affinché in tutte le parti, la Chiesa si converta nell'anima della cultura e della civilizzazione moderna.

Perché mettiamo l'accento sulla Corrente Missionaria? Io noto due accenti. Tutto quanto facciamo come schoenstattiani, deve avere un carattere missionario. Tanto se dirigiamo un gruppo, quanto se promuoviamo un progetto sociale, tanto se facciamo adorazione, quanto se visitiamo un infermo, tanto se prepariamo la GMG, quanto se ci occupiamo dell'asilo nido, e tutto questo lo facciamo coscienti che quella è la nostra missione. E lo facciamo di tutto cuore fin dall'inizio, dall'emozione dell'invio apostolico. L'altra prospettiva è che nella preparazione al Giubileo, abbiamo osservato molte iniziative missionarie in tutte le parti del mondo e abbiamo percepito, che in queste iniziative palpita una forte vitalità. Abbiamo potuto costatare grati, che

soprattutto le comunità di giovani sono impregnate dello spirito missionario. Queste iniziative, devono comunicarsi tra loro. Si debbono unire, affinché i piccoli torrenti si trasformino in una gran corrente. La corrente missionaria porterà una nuova forza vitale a tutte le forze vitali, che ci sono nella nostra Famiglia. Voglio citare per nome alcune di queste iniziative.

La maggiore forza viene dalla Campagna della Madonna Pellegrina, e lo ho potuto constatare anche in conversazioni private nel Sinodo. I "Mattinieri" nell'America Latina e il "Rosario degli Uomini" in Brasile riuniscono ogni settimana migliaia di uomini nei Santuari e parrocchie per pregare in comune. Le missioni giovanili e familiari nell'America Latina si sono radicate nel frattempo anche in Europa. In molti paesi hanno cominciato progetti sociali e pedagogici da parte di gruppi e comunità.

Inoltre ci sono i piccoli missionari, coloro che nessuno nomina, ma ciascuno dei quali ha un volto davanti a Dio. Sono coloro che per amore compiono fedelmente il loro dovere. Sono coloro che non vogliono essere nominati, perché lavorano in silenzio e depositano il loro Capitale di Grazie nell'anfora. Sono coloro che non vogliono essere nominati, perché fanno tutto in silenzio, felici di dedicarsi alla Madonna e a Cristo.

Il Cristo del futuro sarà un Cristo missionario, se vuole conservare la sua fede contro corrente alla società. Il nostro intorno ci obbliga a questo. Ci sfida a confessare la nostra fede e a darne testimonianza. Il lavoro missionario costa molto sforzo al principio. È come saltare nell'acqua fredda. Ma poi il nostro cuore si trasforma. L'insicurezza scompare e sorge una libertà nel cuore. Con umiltà cresce l'autostima, la fiducia in Dio e la sicurezza che Cristo e la Madonna vogliono avvicinarsi agli uomini mediante noi.

Osserviamo la radice del nostro spirito missionario. È la nostra Alleanza. È lo sguardo della Madonna. Nei suoi occhi siamo riconosciuti e amati. E noi rispondiamo con la nostra dedizione. È un'Alleanza d'Amore. La fonte di qualsiasi missione è l'amore, che capta il cuore e tutta la persona. Questa è la vocazione che riceviamo conversando con Maria nel Santuario. Ella è la gran Missionaria, Ella cerca alleati per la sua missione.

La sera dell'apertura dell'Anno della Fede, la piazza San Pietro si è riempita di fiaccole. L'Azione Cattolica aveva convocato ad una marcia di fiaccole. Io ho ricordato la marcia delle fiaccole della Gioventù Maschile verso Roma di qualche anno fa. Nel frattempo la Gioventù Maschile si è riunita a livello mondiale in una generazione missionaria. Hanno scelto il fuoco come simbolo. Oggi tutti vogliamo aderirci a questa corrente missionaria. Ciascuno può mettere la sua fiaccola accesa del cuore, affinché il fuoco sia più grande, affinché si veda da molto lontano e possa infiammare molti cuori.

**Dichiaro, perciò, aperto l'Anno della Corrente Missionaria.**

Traduzione: Maria Tedeschi, La Plata, Argentina